

VALTROMPIA & VALSABBIA

VIABILITÀ. Mesi fa una serie di controlli senza seguito. In alcuni punti l'armatura di ferro è scoperta e l'opera sopporta ogni giorno carichi pesanti per l'area artigianale

Ponti a rischio, Idro non può più attendere

Preoccupa l'unico accesso al paese, a Treviso Bresciano e a Capovalle Il Comune chiede un restauro prima della dismissione della Provincia

Mila Rovatti

A Nord come a Sud, il lago d'Idro «inizia» (e finisce) con un ponte, e in entrambi i casi le passerelle sull'acqua sono fonte di preoccupazioni. Quella a Sud scavalca l'emissario del lago d'Idro, nel Comune omonimo, e a oggi è l'unico collegamento fra la provinciale del Caffaro e gli abitati di Lemprato e Crone; oltre che con Treviso Bresciano e Capovalle. Anche a causa della chiusura, da oltre un anno, della strada che collega Treviso Bresciano a Vestone.



I ferri dell'armatura in vista sotto il ponte di ingresso a Idro

È stata realizzata nel 1946, e alcuni abitanti ricordano quando veniva prelevata sabbia dal torrente Neco per utilizzarla nella costruzione del manufatto che sostituì un ponte in granito collassato. Per 72 anni il passaggio sul Chiese di via Roberto Bertini ha svolto egregiamente la sua funzione. Per il traffico di oggi è un po' stretto e costringe a rallentamenti, e inoltre, da alcuni anni, dopo l'insediamento di un'impresa importante nell'area artigianale di Idro, è attraversato da mezzi molto pesanti e da tempo mostra i segni dell'usura.



Una immagine panoramica della passerella sul Chiese

Aldo Gasparini, storico muratore di Idro, ogni tanto va a dare un'occhiata perché la situazione lo preoccupa: «Troppe sollecitazioni - dice -; è troppo vecchio per reggere decine di mezzi al giorno così pesanti». Non è l'unico a guardare con sospetto i ferri ormai in vista arrugginiti sotto la struttura: anche il Comune di Idro, molto prima del tragico crollo di Genova, aveva segnalato la necessità di una manutenzione.

«Mesi fa - ricorda il sindaco Giuseppe Nabaffa - sono state effettuate indagini approfondite, anche per redigere un progetto esecutivo che è già stato commissionato nell'ambito del progetto milionario del nuovo ingresso al paese. L'intenzione è quella di eseguire manutenzioni che è giusto fare anche in previsione della dismissione delle competenze provinciali».

In futuro la Provincia si prenderà carico del nuovo ingresso a Idro, che comprenderà un nuovo ponte e due rotatorie, e il vecchio passaggio diventerà comunale. «È dunque giusto, oltre che per la sicurezza - conclude il sindaco - che quando il Comune se ne farà carico il manufatto sia in ordine». •

L'altra emergenza

Viadotti da ricollocare e alternative malriuscite Sul Caffaro è tutto fermo



Il vecchio ponte sul Caffaro accanto al nuovo rimasto al palo

Esigenze di tutela, problemi viabilistici ed errori progettuali si mescolano nel paralizzare una soluzione necessaria per il ponte sul Caffaro nell'omonima frazione lacustre di Bagolino: l'unico collegamento fra le province di Brescia e Trento. Ma forse, finalmente, in questa vicenda si profila una svolta. Inizialmente quest'opera, risalente all'impero austroungarico, doveva essere

integrata in una rotatoria per snellire il traffico di confine. L'ipotesi iniziale è poi diventata un «accordo anulare asimmetrico» per volere della Sovrintendenza, che ha imposto di conservare intatta la vecchia struttura in ferro. I lavori, finanziati con 3 milioni e 711 mila euro dei fondi ex Odi, sono iniziati tre anni fa, ma sono proseguiti a singhiozzo. Ora però una nuova conferenza di servizi dovrebbe sbloccare la

situazione.

I problemi di questo progetto sono stati da subito numerosi. Dopo un'attenta verifica si è scoperto che il viadotto storico è in pessime condizioni strutturali, non più adatto a sostenere il traffico. Così è iniziato un tira e molla che ancora non si è concluso. Di fronte all'evidente impossibilità di mantenerlo dove era, la Sovrintendenza ha chiesto di trovare un'altra destinazione per il vecchio ponte, ma ancora il posto giusto non è stato individuato.

ADESSO, probabilmente anche a fronte degli ultimi drammatici eventi di Genova, dopo alcuni mesi di stasi il piano è stato ripreso e presumibilmente prima dell'inverno prossimo si terrà la conferenza di servizi decisoria che si occuperà del «Progetto definitivo di allargamento statico e sismico del vecchio impalcato all'interno dell'intervento di realizzazione di una rotatoria al chilometro 55,80 della strada provinciale 237 del Caffaro in prossimità del confine fra le province di Brescia e Trento».

Insomma: si intravede una luce in fondo al tunnel mentre l'unico passaggio sul Caffaro disponibile continua ovviamente a essere ufficialmente pericoloso, pur rimanendo al suo posto a sostenere quotidianamente un traffico davvero notevole che è stato stimato in settemila veicoli al giorno, un terzo dei quali pesanti, con punte che toccano quota tredicimila. **M.ROV.**

MARCHENO. La sagra sostiene la parrocchia Brozzo, un tris di serate per riunire la comunità

Il conto alla rovescia è finito, e oggi a Brozzo di Marcheno inizierà la Sagra della comunità numero 38. Inventata nel 1980 in modo molto semplice, in occasione della festa del patrono San Michele (del 29 settembre), fu subito un successo.

L'allora parroco don Martino Bonetti propose di ripetere ogni anno per sostenere le opere parrocchiali, e così è stato, passando dall'orchestra piazzata sul cassone di un camion a qualcosa di più sofisticato, sotto una grande

tensostruttura di ben 900 metri quadri e con un attrezzato stand gastronomico.

Stavolta l'obiettivo è quello di aiutare l'urgente e imminente rifacimento della torre campanaria muta da tempo: fino al 19 settembre sarà aperta la raccolta del 50% del costo a integrazione del finanziamento del fondo Genesi Valtrompia-Valgobbia della Fondazione della Comunità bresciana. Comunque si parte, per tre serate al via alle 19 con tavolate, musica e giochi per i bambini. • **E.BERT.**

Brevi

BOVEZZO LAVORI TERMINATI IN VIA VENETO SI FESTEGGIA

Termineranno oggi i lavori che a Bovezzo hanno interessato via Veneto, da Piazza Rota fino all'intersezione con via dei Prati, per il rifacimento delle reti di acquedotto e gas e che hanno obbligato alla modifica della viabilità, a partire da giugno, nel nucleo storico della cittadina. A partire dalle 18 verrà ripristinata la normale viabilità con la riapertura di via Roma, il ritorno a senso unico di via Battisti nel tratto adiacente a Piazza Rota. E anche la linea 10 ritornerà al tragitto originario.

GAVARDO LUTTO IN PAESE ADDIO AL MEDICO DI LUNGO CORSO

A Gavardo lo conoscevano in tanti Achille Mora, noto medico ospedaliero di Gavardo che nella sua lunga carriera ha ricoperto ruoli dirigenziali sia in provincia di Brescia sia nel Cremonese. Si è spento all'età di 84 anni e il funerale sarà celebrato questo pomeriggio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Sopraponte. Lo piangono la moglie e le tre amatissime figlie. Era conosciuto anche per il suo impegno politico: storico militante della Democrazia cristiana, era stato eletto sia in Comune sia in Provincia.

SERLE. La Lac commenta lo stop all'inaugurazione del percorso per mtb

«Un territorio occupato dalla caccia più ottusa»

Un invito a dire basta a una lobby «che blocca turismo e sport vero»

«È ancora una volta il vero volto della caccia a emergere dalla grottesca vicenda di Serle. O almeno un volto che riesce a condizionare l'intero mondo venatorio, anche la componente meno estrema che sembra incapace di dissociarsi dal fanatismo e dall'ottusità».

La Lega per l'abolizione della caccia di Brescia inizia così il proprio commento dello stop, o meglio al rinvio (a detta del sindaco) dell'inaugurazione di un tracciato ciclabile disegnato sull'Altopiano per effetto delle pressioni venatorie: «Per quanto possa sembrare incredibile - aggiunge la lac - una minoranza ridicola, e non solo dal punto di vista numerico, è riuscita a catalizzare quasi tutto l'azionismo locale e a fermare l'inaugurazione di un percorso per mountain bike. Avrebbe portato nuovi turisti e nuove risorse economiche. Solo che pochi sparattutto preoccupati non per la sicurezza dei ciclisti, ma spinti solo dalla volontà di sparare a tutto senzo disturbi, hanno deciso che Cariadeghe è una proprietà privata; dei privati con la doppietta. E magari anche con le reti e con le trappole, dato

che qui le denunce di braccobioneri con la licenza di caccia non mancano di certo».

«Così come non mancano gli abusi edilizi - rilancia l'associazione -; più volte negli anni sono stati denunciati decine di capanni di caccia collocati in un'area di grande rilevanza geologica e botanica, costruiti in assenza di un titolo abilitativo e senza l'autorizzazione riguardante il vincolo paesaggistico o la valutazione d'incidenza, trattandosi di un Sic. Denunce che non hanno avuto alcun riscontro».

«È LA STORIA triste di un Nord che sottovaluta la destabilizzante forza sociale di una minoranza di persone capaci di mobilitare persino la banda e le associazioni d'arma nel dire no al turismo, allo sport vero e al tempo libero delle famiglie nel nome di un interesse venatorio in via di estinzione. La Lac si schiera con tutti i cittadini di Serle che pensano che investire in ambiente e in turismo a basso impatto, come da queste parti sta avvenendo da anni, sia molto più serio che tutelare gli interessi di quattro capannisti». •

L'evento

Serle in arte Oggi la piazza dà spettacolo

Musica, pittura e scultura in scena, da oggi, nella piazza Boifava di Serle. Succederà con la quarta edizione di «Serle in arte», una contaminazione di professionalità ed esperienze artistiche, un ricco cartellone di eventi dal tardo pomeriggio alla sera. Maltempo permettendo, perché in caso di pioggia la manifestazione (all'aperto) sarà rinviata.

IL PROGRAMMA inizierà alle 18 nella sala consiliare con «Vibrazioni che creano emozioni», un concerto di campane di cristallo a cura di Angelo Tonni. Alle 19 l'aperitivo nel bar Boifava gestito dalla cooperativa Cogess, alle 20.45 il gruppo zumba diretto da Cristina Bragaglio seguito alle 21.30 da «Canti e suoni etnici» insieme ai richiedenti asilo del progetto Sprar. Poi il gran finale in musica con il dj set tutto da ballare del dj Franz. A contorno ci sarà l'esposizione delle opere di Ivo Zanetti e delle decorazioni di Eva Tonni. **AL.GAT.**

BOVEGNO. Domani Alpinismo Gogna chiude la lunga estate targata Cai

Oltre a essere una classica per gli appassionati di montagna e non solo è l'evento conclusivo del Ferragosto bovegnesse. Che tornerà questa sera nell'auditorium Paolo VI, protagonista un grande personaggio dell'alpinismo moderno invitato dal Cai.

Quest'anno l'appuntamento, gratuito, è per domani sera alle 20,30 con Alessandro Gogna, alpinista storico di fama internazionale. Per il Cai, l'evento vuole essere anche un ringraziamento del sodalizio rivolto a chi volontariamente dà una mano all'attività costante della sezione in ogni stagione, con un lavoro quasi quotidiano di grande importanza.

Con 195 soci guidati da Alessio Rambaldini, il club si occupa di ben 150 chilometri di sentieri sgombrandoli da rami e alberi caduti, e curando la cartellonistica in modo che siano sempre percorribili in sicurezza. Poi c'è la gestione della Capanna Gianni e Mario Remedio, quota 1.446 metri sotto il Muffetto.

Venendo a Gogna, ha praticato l'alpinismo ad altissimo livello con infinite «prime» sulle Alpi e sulle Dolomiti e passaggi sulle montagne di tutto il mondo: dagli ottomila del Nepal al verticale El Capitan in California, protagonista della prima ascensione italiana. • **E.BERT.**



David Pasotti Fotografo

Sabbio Chiese (Bs) - Via Parrocchiale 39 - 3402984067
info@pasottidavidfotografia.com - www.pasottidavidfotografia.com